

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 525

Curia Generalizia - Roma

11
525

16/X 1732
P. FERRETTI PIER FRANCESCO

di Vicenza. Professò alla Salute di Venezia il 21 dic. 1678. Fu convittore nel nostro collegio di Padova; il rettore P. Paolo Caresana gli rilasciò l'attestato per l'accettazione, dichiarando che " in riguardo alli costumi, come all'habilità dei suoi talenti é degno di essere accettato nella nostra Religione ".

Studiò filosofia nello studentato della Salute, e teologia in quello di Vicenza sotto i PP. Curtoni Teodoro, Bovoni Bartolomeo e Porto Antonio. Fu ammesso al suddiaconato in giugno 1683. *Nel 1684 è maestro nel Collegio S. Sal.*

Dal 4 nov. 1685 insegnò lettere umane nel seminario Ducale

di Venezia, poi retorica " con erudita diligenza e grande attività ". Il 6 giugno 1686 celebrò la 1^a Messa nella chiesa di S. Antonio del seminario Ducale.

Dotato di ottimo ingegno, diede prova del suo valore fin dai primi anni: nel 1681, ancora chierico, sostenne alla Salute di Venezia una disputa di filosofia con ammirazione dei Padri del Definitorio; nel 1683 sostenne una disputa di teologia in Vicenza riscuotendo dai Padri capitolari vivissimi applausi.

Insegnò nel collegio Ducale fino all'anno 1689

Dal 1697 é Preposito del collegio di Padova.

Nel 1697 invece era stato nominato rettore della misericordia di Vicenza; ma i Protettori, adducendo la ridicola ragione che il Ferretto aveva solo 35 anni e che era predicatore di professione, non lo vollero accettare; in realtà pe rivendicare un loro diritto alla nomina del rettore. Per non correre il rischio di perdere l'orfanotrofio, i Somaschi rinunciarono alla nomina di EFerretti, e accettarono il candidato voluto

da dai Protettori, il P. C. mil. Piovana. Nonostante che fosse uscito il decreto di far valere le nostre ragioni: " 26 V 1697

era Provinciale, presentando la seguente domanda: " Ill.mi et Ecc.mi Signori - Alla generosa concessione con cui l'alta beneficenza dei precessori di VV. LL. si degnò di ricevere all'

Archivio Stato Venezia

adi 26 maggio 1697 in Venezia nel coll. della Salute

Havendo il M.R.P.D. Simone M. Fanzagò Prep. Prov. rappresentato a M. RR. PP. Vocali del Cap. Gen. di questa Provincia radunati in numero di nove in questo collegio, la elezione fatta dal nostro Ven. Defin. celebrato ultimamente in Genova di Rettore nel Pio Luogo della Misericordia di Vicenza nella persona del R.P.D. Pietro Ferretti, e l'opposizione fatta da quei Ill.mi Governatori per l'esecuzione di detta obbedienza convennero unanimi in opinione, che si debba sostenere in ogni maniera l'elezione fatta dal Ven. Defin., e che di tale deliberatione si debba registrare memoria nel libro degli Atti di questo collegio e trasmetterne copia al Cap. Colleg. dei SS. Fil. e Giac. di Vicenza con ordine a quel M.R.P.D. Antonio Porto Prep. di comunicarla al suo Capitolo, et inserirla nel libro degli Atti del med. collegio

D. Simone M. Fanzagò Prep. Prov. della Congreg. Somasca

D. Marino de Grassi cancell. dei PP. Vocali

Anima della opposizione fu un certo Pompeo Trissino, che attub tutti gli interventi possibili presso le autorità civili e religiose; domandò anche l'intervento del Vencoco neo eletto Ruzzini, già alunno dei PP. Somaschi, il quale "innalzò fino alle stelle il P. Ferretti come persona prudente piena di virtù e che è fatta per sostenere ogni prima carica". Altri colleghi del Trissino, protetto i dell'orfanotrofio, sostenevano le pretese ragioni e diritti dei Deputati, e nel medesimo tempo affermavano il retto comportamento di P. Ferretti: "non crediamo per la parte del P. Ferretti, sarà fatto alcun passo per che ha procurato per cavalier suo protettore farsi sincerar

non havere concorso il suo assenso in tale elezione, né vuole in alcun modo fare alcun passo per sustentarla". La faccenda prese le proporzioni di una questione di Stato; sembrava che

tutta la salute della città di Vicenza stesse nel far prevalere il proprio punto di vista; i protettori nell'affermare il loro diritto alla nomina del rettore; i Superiori somaschi nel sostenere i diritti e la legittimità delle decisioni del Definitorio. Siccome era troppo visibile che la opposizione alla

nomina del rettore riguardava la persona di P. Ferretti, e che se si offendeva la sua onorabilità si sarebbe offesa anche la Congregazione, i Protettori rilasciarono finalmente il seguente attestato: "adi 1 giugno 1697 in Vicenza - Per debito di giustizia, et a solo titolo di verità facciamo indubitata fede noi sottoscritti, come nell'opposizione fatta da noi all'elezione di P. Ferretti della Religione Somasca in rettore del Pio Luogo della Misericordia di questa città, non ha, né ha avuto in alcun tempo minima parte appresso di noi l'opera né di MM tutti né di alcuno dei PP. vicentini della med. Religione, né d'haver mai dai med. sentito alcuna esposizione o parola che inferisca minimo pregiudizio alla buona opinione di esso P. Ferretti; ma che le nostre opposizioni provengono in noi da altri principi, che ben possono essere noti alla Religione, quando voglia meglio riflettere a quello convenghì, e tutto ciò attestiamo in via d'honore e con nostro giuramento Alessandro Trenti protettore del pio loco della Misericordia affermo quanto sopra - Girolamo Conti protettore affermo ecc.

L'affare si concluse con la morte del P. Generale Sormano avvenuta nel luglio 1697. Il Vica. Gen. P. Zanchi veneto accomodò le faccende, accordandosi con i Protettori: il Superiore somasco avrebbe dato la patente di rettore al religioso da loro voluto; essi avrebbero accolto e accettato la designazione fatta dal Superiore somasco. Così in agosto 1697 terminò dopo lungo carteggio (ASPSG.: Vic. 680) la faccenda, credendosi ognuna delle due parti di aver salvato il proprio 'honore' e le proprie prerogative. Lo sconfitto (se così si può chiamare) o colui che ci rimise le penne fu il P. Ferretto, il quale mai non lesse, come la possiamo leggere noi, il giudizio che i Protettori in una loro lettera del 29 maggio 1697 scrissero su di lui: " il sugeto stesso é incapace, per l'età e per altri rispetti a loro benissimo noti, mentre il governo consiste in quantità di robbe, 120 putte tra gran

Ecc.mi Signori - Alla generosa concessione con cui l'alta beneficenza dei precessori di VV. RR. si degnò di ricevere all'

di e piccole, e 50 putti".

P. Ferretti resse il collegio di Padova fino al 1706. Il 25 maggio 1706 assunse il governo del seminario Ducale di Venezia che tenne fino al 1709. Lo resse ancora dal 1715 al

collegio di Padova dal 1718.

Dal 1718 al 1723 fu rettore del collegio di Padova.

Da ultimo lo troviamo rettore della Misericordia di Vicenza dal 1734 al 1737.

Le cariche e le dignità maggiori da lui sostenute sono:

Nel 1707 Socio del Cap. Gen.

Nel 1717 eletto Vocale per Breve.

Nel 1720 Provinciale veneto.

Nel 1723 Consigliere

Nel 1726 Visitatore. *e Sommo Visib*

Nel 1728 si legge negli Atti del Capitolo Gen. (sess. X, pag. 459): " Essendo stato con universale contento eletto in predicatore della Cappella di S.M. Cesarea e Catt. in Vienna il M.R.P.D. Pietro Ferretti Provinciale veneto, si è giudicato proprio registrare nel presente libro questa memoria, acciò sempre sia riconosciuta la virtù dell'oratore, che merita di

essere decorato di tal insigne pulpito". Apostolo Zeno ne scrisse da Vienna al fratello P. Pier Caterino ora. il 1 maggio 1728: " Siccome mi sta a cuore il nostro P. Ferretti, e che al suo arrivo non si trovi sprovvedutamente caricato di alcuni sermoni straordinari, solivi farsi nella

Cappella Cesarea da tutti i Predicatori di Corte, giusta il lor obbligo; ho stimato bene di avvisarne voi, acciocchè gliene avanziate la notizia, in caso che già altronde egli ricevuta non l'avesse.

I. Un Panegirico di S. Cecilia da dirsi il giorno della vigilia della Santa, che non duri più di mezz'ora. La Santa è la protettrice della Congregazione della Musica, e in lode della quale vi si tocca la mattina qualche rosa.

II. Il Panegirico della Cont. zimb. Immacolata di M. Ya da dirsi in Avvento subito arrivati a tre quarti d'ora. Questa Festa è stata sempre in particolare divozione della Casa Augustissima.

III. Per li tre ultimi sabbati di quaresima tre piccoli ragionamenti di un solo quarto d'ora, l'uno sopra il secondo Misterio *Quaresimo*, il secondo sopra il secondo *Doleroso*, il terzo sopra

fondo sopra il secondo *Doleroso*, il terzo sopra il secondo *Glorioso*.
IV. Sei Discorsi brevisi da dirsi in mezzo ai sei Oratori sulla Festa di quaresima in Giovedì prima per quattro di questi si vanno ogni anno di nuovo limitando, cioè il soggetto di essi non può ripetersi se non in cambio; onde non ne rimangono che due sempre fissi, l'uno di lode di S. Giuseppe, l'altro sopra i dolori della Vergine: e questi non sieno più lunghi, che un quarto d'ora.
V. Il giorno, o vigilia di S. Giuseppe, v'è il Panegirico del Santo, e prima di esso.
VI. Il Venerdì Santo di notte si fa il Pane-

Alto st o a o, z s o d, o a o
del Dolore della Madonna, cioè la Pa
di Passione si fa nella notte del Giovedì
Santo. Altro non mi conviene presentarmi
diventelo per mia parte. *1728*

Nel libro degli Atti del collegio di Lugano in data 30 aprile 1726 si trova registrato: " Il P.D. Pietro Ferretti Consigliere della Provincia veneta, che venne qua predicatore del Quaresimale il primo di marzo con il suo laico appresso, dopo di averlo da pari suo terminato, che è il stato il XXV de' suoi recitati, il primo qui nell'anno 1694, e gli altri nei pulpiti più cospicui dell'Italia, e specialmente tre volte in S. Petronio di Bologna, oggi è partito contentissimo deglo ottimi trattamenti ricevuti in questo collegio, che non ha risparmiato spesa alcuna per renderlo soddisfatto, e corrispondere al di lui merito, e aggradire al R.mo P. Generale, che lo avea con distinzione raccomandato. Il Magnifico Borgo lo ha distinto coll'aver rotto il suo decreto, di non passare alli predicatori più di cinquanta filippi (circa uno scudo), avendolo riconosciuto con centi scudi, e il di lui laico con lire otto".
P. Pietro Ferretti morì in età di anni 77 quando era rettore della Misericordia di Vicenza il 16 sett. 1737.

Predicò la quaresima in S. Petronio di Bologna nel 1708 (ASV. Proc. di sopra, busta 156, proc. 315)
106. Corona di poetici applausi all'incomparabile eloquenza del molto revdo padre D. Pietro Ferretti vicentino, Somasco, rettore del serenissimo Collegio Ducale di Venezia e predicatore nella perinsigne collegiata di S. Petronio, la quaresima dell'anno MDCXIII, al merito dell'illmo e revmo mon. Comaro degnissimo vicelegato di Bologna, Bologna, Tip. alla Rosa, 1709, pp. 20 (C. A. Bedori, A. A. Sacco, G. N. Tanari, E. Manfredi, E. M. Zanotti, G. P. Zanotti, F. Saletti), BUB A V tab. I G II 444. 6.

Nel 1721 ottenne al ricondotta (cioè la conferma) dei Somaschi alla direzione dei Seminario Ducale di Venezia, quando era Provinciale, presentando la seguente domanda: " Ill.mi et Ecc.mi Signori - Alla generosa concessione con cui l'alta beneficenza dei precessori di VV. BE. si degnò di ricevere all'

6
4

educazione degli alunni del loro seminario la mia Religione dei Somaschi, corrispose questa sin d'allora col più vivo e divoto sentimento del cuore e contribuì al riflesso d'onore sì raguardevoli tutti gli sforzi d'una fedele et accurata applicatione. Per istimolo dei suoi eruditi sudori hebbe mai sempre sotto gli occhi il grande impegno contratto col religiosissimo zelo di questa Ecc.ma Procuratia, la quale nella vigilanza alla buona disciplina del clero, stima primo interesse dei suoi pensieri la Gloria del sig. Iddio, et il decoro della Regia Basilica Ducale. E' già passato il corso di sessanta anni da che i miei Padri hanno con replicate preelezioni de condotte, e con lodevole ambizione di servitù umiliato in tributo del loro debito nella cultura degli alunni tutta l'industria dello spirito; studiando specialmente di non porger motivo di pentimento alle gratie di VV. EE., né di perdimento di tempo alla gioventù, che viene alle nostre coscienze raccomandata. Hora essendo terminata anco di qualche anno l'ultima riconcotta, non ostante il finir della quale non si é mancato dai miei religiosi di continuata applicatione in honore di Dio, et in puntualità all'intentione di VV. EE. nella migliore institutione et educatione dei chierici alunni, ricorriamo di nuovo all'EE. VV. supplicandola rinovar la condotta sudd. con i Capitoli nell'altre accordati tutto in buon servizio del seminario in cui con gli splendori ser.mi del Principe, sotto la prudente direzione di VV. EE. restino coronati i sudori più rassegnati di quella Religione che nata in seno della pubblica munificenza vanta per dote indispensabile il ben servire. Gratie".
(perdoniamo lo stile!)

Fonti:

Atti SS. Fil. e Giac. di Vicenza
Atti Seminario Ducale di Venezia
Cartelle dei luoghi: Padova

Cartella dei luoghi: Vicenza, Misericordia

P. Zenchi G.: epistolario
Atti Capitoli gen.

Cartella personale